

CHE ORA E'?

Prima di fare questa semplice domanda, dobbiamo imparare a costruire una frase interrogativa. Riprendiamo la solita frase su Tanaka:

田中さんはしんせつなひとです [Tanaka-san wa shinsetsuna hito desu]

Tanaka è una persona gentile

sappiamo coniugarla anche al negativo (vi ricordate?):

田中さんはしんせつなひとではありません [Tanakasan wa shinsetsuna hito dewa arimasen]

Tanaka non è una persona gentile

Ma se la volessimo porre in forma interrogativa? E' piuttosto semplice, basta aggiungere in fondo alla frase la particella か **[ka]** che ha la stessa funzione del nostro punto interrogativo:

田中さんはしんせつなひとですか [Tanaka-san wa shinsetsuna hito desu ka]

Tanaka è una persona gentile?

Così possiamo porre molte domande:

かのじょはがくせいですか [kanojo wa gakusei desu ka]

sono delle studentesse?

あなたはイタリア人ですか [anata wa itariajin desu ka]

sei italiano?

かれのくるまはあかいですか [kare no kuruma wa akai desu ka]

la sua macchina è rossa?

てんきはいいですか [tenki wa ii desu ka]

fa bel tempo? (letteralmente: il tempo è buono?)

Allo stesso modo si formano le frasi interrogative passate (ricordiamoci però che per ora sappiamo mettere al passato solo le frasi senza aggettivi!):

日本ごの本でしたか [nihongo no hon deshita ka]

era un libro di giapponese?

あなたのおとうさんはかいしゃいんでしたか [anata no otosan wa kaishain deshita ka]

tuo padre era un impiegato?

E se volessimo usare la futsu-tai (forma piana)? Nessun problema, sempre か **[ka]** dobbiamo aggiungere. Anzi, spesso non si fa neanche questo e si lascia che sia il tono ascendente della frase a far capire che si tratta di una domanda. In questo caso scrivendo la frase useremo il punto interrogativo per far capire:

あなたはイタリア人か [anata wa itariajin ka] oppure

あなたはイタリア人? [anata wa itariajin?]

sei italiano?

Pronomi ed aggettivi interrogativi

Più avanti vi parlerò dei vari pronomi ed aggettivi in maniera completa, per ora mi limito a dare un elenco di quelli interrogativi per proseguire con queste note di grammatica:

なに、なん [nani, nan] cosa, che cosa

だれ [dare] chi

いつ [itsu] quando

いくら [ikura] quanto

どこ [doko] dove

Tra *なに* [nani] e *なん* [nan] non ci sono differenze grammaticali, ma solo eufoniche: si usa *なん* [nan] davanti alle parole che iniziano con i suoni T, D, J, S, M, N, P e B. Gli altri pronomi si usano più o meno come in italiano:

あなたはなんさいですか [anata wa nan sai desu ka]

quanti anni hai?

せんせいはだれでしたか [sensei wa dare deshita ka]

chi era l'insegnante?

パーティはいつですか [paatii wa itsu desu ka]

quand'è la festa?

きっぷはいくらですか [kippu wa ikura desu ka]

quanto costa il biglietto? (letteralmente: quanto è il biglietto)

へいわのこうえんはどこですか [heiwa no k en wa doko desu ka]

dov'è il Parco della Pace?

L'ora

Finalmente possiamo chiedere l'ora:

(いま) 何じですか [(ima) nan ji desu ka]

(adesso) che ora è?

L'avverbio *いま* [ima] l'ho messo tra parentesi, perché possiamo tranquillamente saltarlo. Se invece gli vogliamo dare più importanza (come se chiedessimo l'ora per mettere a posto il nostro orologio), basta farlo seguire dalla solita posposizione *は* [wa].

Adesso bisogna imparare anche a rispondere. In giapponese in genere si usano solo le ore fino al 12, precisando ごぜん [gozen] per la mattina o ごご [gogo] per il pomeriggio, se necessario.

L'ora si indica con じ [ji], i minuti con ぶん [fun]. Quest'ultima parola però può variare in ぶん [bun] o ぷん [pun] per motivi eufonici.

Per precisare l'ora, per esempio si dirà:

ごぜん ろく じ さんじゅう ごふん です [gozen rokuji sanj gofun desu]

sono le 6 e 35 di mattina

oppure:

ごご しち じ じゅうごふん です [gogo shichi ji j gofun desu]

sono le 19 e un quarto

Per indicare la mezz'ora si usa はん [han]:

さん じ はん [san ji han]

le tre e mezza

Probabilmente già sapete che alcuni numeri possono essere detti in più di un modo. Per esempio 4 è よん [yon], よ [yo] o し [shi]. Quando si tratta di orari, bisogna attenersi a queste regole:

- per esprimere le 4 o le 9 si usano sempre i numeri よ [yo] e く [ku], quindi よじ [yoji] e くじ [kujji]; mentre per indicare le 7 si usa di preferenza しち [shichi].
- per indicare i 9 minuti invece, si usa sempre きゅう [ky], mai く [ku].

Prima ho detto che il termine per i minuti può variare. I minuti per cui si hanno le eccezioni sono quelli che terminano con le cifre 1, 3, 6 e 0. Queste sono le forme da usare:

いっぶん [ippun] 1 minuto

にぶん [nifun] 2 minuti

さんぶん [sanpun] 3 minuti

よんぶん [yonfun] 4 minuti

ごぶん [gofun] 5 minuti

ろっぶん [roppun] 6 minuti

ななぶん [nanafun] 7 minuti

はちぶん [hachifun] 8 minuti

きゅうぶん [ky fun] 9 minuti

じゅうつぷ [j ppun] 10 minuti

e così via... Per dire 8 minuti si può anche usare la forma はっぶん [happun].

Note

Un'altra cosa riguardo i pronomi interrogativi. Nelle frasi interrogative usate per esempio, ho sempre messo come argomento ciò su cui ci si vuole informare. Quindi nella domanda posta per scoprire chi era l'insegnante, ho usato せんせい [sensei] come argomento:

せんせい は だれ でした か [sensei wa dare deshita ka]

Traducendola alla lettera questa frase diventa "l'insegnante, chi era?". Anche in giapponese si può tranquillamente porre la domanda nel modo più diretto "chi era l'insegnante?". Bisogna però fare attenzione ad una nuova regola: **se il soggetto di una frase interrogativa è un pronome, questo deve essere sempre seguito da が [ga]** (non si può usare は [wa]):

だれ が せんせい でした か [dare ga sensei deshita ka]

chi era l'insegnante?

La risposta si adegua alla domanda. Quindi se l'insegnante in questione è il solito Tanaka:

せんせい は だれ でした か [sensei wa dare deshita ka]

せんせい は 田中さん でした [sensei wa Tanakasan deshita]

oppure:

だれ が せんせい でした か [dare ga sensei deshita ka]

田中さん が せんせい でした [Tanakasan ga sensei deshita]

Usare la prima o seconda forma è indifferente, basta ricordarsi l'uso di は [wa] o が [ga].

Solo una piccola annotazione sul gentilissimo 田中 [Tanaka]. Il significato del suo nome è "dentro il campo di riso". La maggior parte dei cognomi giapponesi, come anche i nostri del resto, deriva dal tipo di lavoro del progenitore o dal nome della località d'origine della famiglia. L'uso degli ideogrammi e l'introduzione piuttosto recente dei cognomi fa sì che sia ancora semplice risalire al significato originario.

Kanji

Questa volta abbiamo incontrato pochi kanji, ma ho usato una nuova lettura per un kanji già visto in precedenza.

田中 [ta+naka] si tratta di due kanji pittografici. Il primo rappresenta un campo, una risaia, e sono evidenziati i canali per l'irrigazione. Il secondo è un rettangolo tagliato a metà da una linea verticale. E' questo il tratto che dà significato al kanji: dentro, in mezzo, tra.

何 [nani] che cosa. Questo è un kanji più difficile ed è composto di due parti. A sinistra c'è il radicale, che è ancora quello di persona (il tratto obliquo e quello verticale), poi c'è la parte di destra che non ha significato di per sé, ma che contiene il kanji di bocca (il quadratino). Quindi possiamo aiutarci a ricordarlo pensando ad un uomo che chiede qualcosa.

人 [jin] popolazione. E' esattamente il kanji usato per ひと [hito], persona. Non poteva essere altrimenti, visto che il suffisso -jin vuole dire persona, popolo.

Vocaboli

いい [ii]	buono
いま [ima]	adesso
おとうさん [ot san]	padre
かいしゃいん [kaishain]	impiegato
きっぷ [kippu]	biglietto
こうえん [k en]	parco
ごご [gogo]	pomeriggio
ごぜん [gozen]	mattina
じ [ji]	ora, orario
てんき [tenki]	tempo (atmosferico)
パーティ [paatii]	festa (dall'inglese party)
ふん [fun]	minuto
へいわ [heiwa]	pace

© 2000 – 2001. Testo a cura di Anna Mumei, elaborato per il sito Giappone Giappone. Tutti i diritti sono riservati. E' consentito l'utilizzo di questo documento esclusivamente a scopo educativo. E' dunque vietata la riproduzione sia parziale che totale di tutto il documento, senza l'autorizzazione di Anna Mumei e di Alice Buda (rispettivamente autrice del testo e detentrica dei diritti per il sito Giappone Giappone).

E-Mail di Anna Mumei: a_mumei@hotmail.com

E-Mail di Alice Buda: webmaster@giapponegiappone.it

URL: www.giapponegiappone.it